



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

PARERE N. 14/2017

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA SVOLTE DAI CIRCOLI DI CULTURA CINEMATOGRAFICA, DALLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI CULTURA CINEMATOGRAFICA E DALLE SALE DELLA COMUNITÀ NELL'AMBITO DELL'ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO PER L'ANNO 2017, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DEL DECRETO DEL MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO DEL 14 LUGLIO 2017, N. 341, ADOTTATO IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 27 DELLA LEGGE 14 NOVEMBRE 2016, N. 220, RECANTE "DISCIPLINA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO"

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

NELLA riunione per via telematica del Consiglio del 28 novembre 2017;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ed, in particolare, l'articolo 11, che istituisce il Consiglio superiore del cinema e l'audiovisivo;

VISTO il decreto ministeriale 2 gennaio 2017, registrato dalla Corte dei conti il 10 febbraio 2017 al n. 127, recante "Funzionamento del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo e regime di incompatibilità dei componenti";

VISTO il decreto ministeriale 6 marzo 2017, con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo;

VISTO il Regolamento interno del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, approvato il 19 aprile 2017;

VISTO l'articolo 27, comma 4, della citata legge n. 220 del 2016, ai sensi del quale "*Con decreto del Ministro, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, acquisiti i pareri della Conferenza unificata e del Consiglio superiore, sono individuate le specifiche tipologie di attività ammesse, sono definiti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi e sono ripartite le risorse disponibili fra le varie finalità indicate nel presente articolo.*";

VISTO il decreto ministeriale del 31 luglio 2017, n. 341, recante "Disposizioni applicative in materia di contributi alle attività di promozione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 27 della legge 14 novembre 2016, n. 220";

VISTO il proprio parere n. 4/2017 espresso nella seduta del 5 giugno 2017 sullo schema di decreto ministeriale attuativo del citato articolo 27 della legge n. 220 del 2016, nel quale il Consiglio ha auspicato di poter prendere visione dei bandi definiti in esecuzione del citato decreto attuativo, in



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

considerazione del fatto che la definizione effettiva dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi per attività promozionali risulta interamente delegata ai bandi medesimi, ai quali è pertanto demandata in concreto la realizzazione delle finalità poste dalla legge n. 220 del 2016;

VISTO lo schema di bando trasmesso dalla Direzione generale del cinema in data 21 novembre 2017 ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 341 del 2017 attuativo dell'articolo 27 della citata legge n. 220 del 2016 per la concessione di contributi ad attività di diffusione della cultura cinematografica svolte dai circoli di cultura cinematografica, dalle associazioni nazionali di cultura cinematografica e dalle sale della comunità nell'ambito dell'esercizio cinematografico per l'anno 2017;

ESAMINATI gli atti;

CONSIDERATO che i contributi di cui agli schemi di bando costituiscono aiuti di stato, i quali vanno pertanto definiti in stretta aderenza con le disposizioni dell'Unione, che prevedono disposizioni specifiche per le iniziative culturali;

CONSIDERATO che per le iniziative relative all'anno 2017 già in corso i bandi devono ritenersi di natura transitoria nella loro formulazione, con il solo obiettivo di non arrecare pregiudizio alle legittime aspettative dei potenziali aventi diritto;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

1. Al fine di fugare possibili dubbi interpretativi in merito al campo di applicazione del bando, si raccomanda di chiarire, all'articolo 1 dello schema di bando, cosa debba intendersi per circoli di cultura cinematografica che svolgano "effettivamente" attività di promozione cinematografica e di circoscrivere con maggiore precisione i tre anni di "attività perdurante" delle associazioni nazionali di cultura cinematografica rispetto alle associazioni di nuova costituzione di cui all'articolo 3, comma 1, lett. b), dello schema di bando.

2. In un'ottica di semplificazione e chiarezza rispetto a possibili cumuli, si suggerisce di segmentare le risorse economiche, di cui all'articolo 2 dello schema di bando, solo per tipologia di soggetto richiedente, e di articolare il sistema di punteggi in due categorie, una per capacità strategico-economiche e una per la qualità del progetto. Nella definizione dei punteggi potrebbe peraltro essere strategico inserire un moltiplicatore per premiare le attività destinate ad un pubblico giovane.

3. A fini di trasparenza sul buon uso delle risorse pubbliche, si raccomanda di introdurre un sistema di monitoraggio che consenta all'amministrazione erogante di verificare la congruità dei risultati, oltre che la loro divulgazione, come indicato all'articolo 4, comma 4, lett. a), n. viii), dello schema di bando. Nella relazione sull'attività svolta, di cui all'articolo 9, comma 2, lett. a), dello schema di bando, sarebbe pertanto opportuno aggiungere le parole "e dei risultati raggiunti", prevedendo anche degli indicatori per la loro misurazione, quali, ad esempio, il numero di persone venute all'iniziativa, di film proiettati, di visioni degli stessi film, o di manifestazioni collaterali.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

4. Nella tabella allegata allo schema di bando sarebbe opportuno raggruppare concetti tra loro omogenei, in modo da evitare confusione in merito al criterio di valutazione applicato. In tale ottica le attività di divulgazione dei risultati andrebbero incluse nella sezione concernente la promozione del progetto, mentre la sezione inerente le ricadute socio-economiche dello stesso andrebbe più opportunamente rinominata "impatto del progetto". Si segnala, inoltre, una certa incongruità del criterio afferente al team di progetto, che in linea di principio non dovrebbe assumere particolare rilevanza nel contesto di riferimento.

5. Nell'ottica di far fronte alle legittime aspettative degli operatori di poter accedere ai contributi previsti dalla legge e nel contempo privilegiare un'ottica premiante, si raccomanda, pur nell'adozione tempestiva dei bandi, di raccogliere tutte le informazioni utili in sede di prima applicazione. Per gli anni successivi al 2017, il Consiglio si riserva di proporre delle griglie di valutazione delle richieste di contributo, con indicatori quanto più oggettivamente misurabili, anche nell'ottica di definire dei parametri di riferimento per la valutazione d'impatto dei contributi erogati.

Il presente parere è trasmesso alla Direzione generale Cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Roma, 28 novembre 2017

IL PRESIDENTE
 Stefano Rulli